



## In questi tempi bui va recuperata la dimensione popolare del fare politica

✦ di **Francesca Chiavacci** *presidente nazionale Arci*

Abbiamo chiuso, poco più di due settimane fa, il nostro Congresso. In quei giorni si avviava anche l'attività del nuovo Governo.

Nel pomeriggio della domenica in cui concludevamo i lavori, il nuovo Ministro degli Interni proclamava la chiusura dei porti italiani all'attracco dell'Aquarius e dava inizio, dalla sua posizione di membro dell'esecutivo, alla lunga serie di parole e azioni che ogni giorno (dalla schedatura dei Rom all'uso delle armi per legittima difesa) occupano la cronaca politica italiana ed europea.

La necessità di reagire, di far sentire la voce di tutti coloro che credono nei valori della solidarietà e dell'umanità hanno richiesto e richiedono indubbiamente - anche alla luce della reazione troppo mite, a nostro parere, delle forze politiche - uno sforzo di mobilitazione per la nostra associazione. E infatti, in tutte queste settimane, abbiamo organizzato presidi, manifestazioni, abbiamo preso ogni giorno posizione, rispondendo colpo su colpo alle bugie e alle parole di odio e della propaganda.

Eppure, come emerso dalla stessa riflessione del dibattito congressuale, sentiamo che questo non basta. I risultati delle

ultime elezioni amministrative confermano che la fase è complicatissima con un traino leghista che cresce, che genera e lucra su meccanismi di abitudine. Il martellamento quotidiano del ministro della paura funziona e continua a produrre consenso.

Avevamo individuato, prima di altri, che la chiave del successo di questa strategia da sciaccarli irresponsabili è la paura, che cresce quanto meno si mette mano al malessere e al disagio sociale diffusi. Attorno a questo, nei tre giorni di Pescara abbiamo svolto una discussione sincera e reale. Tanti (più di 70) gli interventi: molti giovani e nuovi dirigenti, un rinnovato protagonismo delle donne. Ci siamo detti, anche analizzando ciò che avevamo sbagliato e quello che dobbiamo correggere, che per affrontare questa fase occorrerà lavorare non per spot, non 'inseguendo' un'agenda dettata dagli altri. Serve e servirà un lavoro costante, quotidiano, di lunga lena, fuori dalle 'emergenze'. Un lavoro nei nostri circoli, nei territori, recuperando dimensione e senso popolare del fare politica, che significa anche (non smetteremo mai di dirlo), ascoltare, capire e saper farsi capire.

Penso che la nostra stagione del tessera-

mento dovrà aprirsi proprio attraverso una campagna di ascolto, di partecipazione, di confronto.

Il lavoro nei territori, con i circoli, nei circoli è e sarà decisivo. Per questo occorrerà rafforzare e potenziare l'attenzione e la cura nei confronti del nostro radicamento territoriale. Questo dovrà essere uno degli obiettivi di lavoro a cui dovremo saper dare strumenti di realizzazione, su cui dovremo investire.

E penso che dovrà essere al centro dello sviluppo del programma di lavoro nazionale, che discuteremo nel Consiglio nazionale che terremo nella prima settimana di settembre. Anche in vista delle novità che dovranno essere affrontate in conseguenza delle norme attuative della riforma del Terzo Settore.

Usiamo queste settimane per riordinare le numerose sollecitazioni, elaborare e riflettere sul progetto culturale e politico che la nostra associazione metterà in campo per il prossimo mandato e che presenteremo alla politica, alle altre organizzazioni sociali.

Abbiamo di fronte sfide complicate, inedite e occorre meditare attentamente sulle strategie e le azioni adeguate a questi tempi bui.

# Solidarietà europea: il 28 giugno tutti i Governi facciano la propria parte per l'accoglienza!

Il 28 giugno il Consiglio europeo discute di immigrazione: i Governi hanno la responsabilità storica di dare sostanza al principio di solidarietà su cui si è fondata l'Unione europea.

Chiedere asilo in Europa è un diritto, ma regole e politiche ingiuste continuano a far pagare a chi cerca rifugio l'incapacità dei Governi di affrontare sfide comuni con risposte comuni, come successo alle 629 persone bloccate in mare sull'Aquarius. La battaglia per la solidarietà europea non si fa sulla pelle delle persone in mare ma cambiando le regole sbagliate come il Regolamento di Dublino, che lasciano le maggiori responsabilità sui Paesi di



Paese di accesso' e sostituirlo con un sistema di ricollocamento automatico che valorizza i legami significativi dei richiedenti e impone a tutti i Paesi di fare la propria parte, come già chiedono

Confine. Il Parlamento europeo ha già votato a larga maggioranza per superare l'ingiusto criterio del 'primo

i Trattati europei. Un'altra Europa c'è già, un'Europa che accoglie, aperta e solidale: facciamola vedere! Il 27 giugno abbiamo riempito le piazze d'Europa con barchette di carta per chiedere a tutti i Governi europei di fare la propria parte, di cambiare il Regolamento di Dublino nella direzione già indicata dal Parlamento europeo e di aprire vie legali e sicure per l'accesso in tutti i Paesi UE. In Italia, l'Archi è scesa in piazza a Roma, Bologna e Firenze e il 28 giugno sarà a Lecce, Pordenone, Udine e Trento. Per le associazioni e organizzazioni che vogliono aderire, scrivere a: [info@europeansolidarity.eu](mailto:info@europeansolidarity.eu)

## Contro le politiche discriminatorie, dell'esclusione sociale, dell'accanimento verso i più deboli portate avanti dal governo Lega-5stelle

### LA MANIFESTAZIONE A LECCE

Hanno costruito un clima diffuso di ostilità e psicosi, il cui unico scopo è frammentare la comunità lasciandoci soli e vulnerabili.

Definire l'immigrazione il 'problema', causa della forte crisi che viviamo, è una subdola maniera per aggirare quelle che sono le vere matrici di un declino progressivo: la repressione della cooperazione di tutta la società, in favore di politiche di austerità che hanno avuto effetti disastrosi; con l'eliminazione di ogni diritto che sia di tutela lavorativa o di garanzia di un'istruzione pubblica e accessibile.

È stato disumano lasciare una nave con donne, uomini e bambini al proprio destino, in balia delle onde aspettando che qualcun altro si faccia carico di quella che rappresenta una responsabilità e un dovere umano, sociale e civile.

Ricostruiamo il tessuto sociale che da ormai troppi anni viene logorato da politiche razziste e xenofobe.

Il 28 giugno uniamoci e lottiamo per delle politiche che mettano in primo piano la cultura, l'inclusione sociale, la lotta alla mafia, la difesa dei diritti civili, l'istruzione, il lavoro e la tutela lavorativa, la difesa dell'ambiente e la sanità pubblica. Un momento di incontro con movimenti, associazioni, partiti, con tutte le persone che credono sia importante organizzare una seria opposizione alle politiche scellerate di questo governo. La manifestazione partirà alle ore 20,30 da Porta Napoli per confluire, dopo il percorso definito, in Piazza Falconieri, dove sarà aperta una discussione tematica.

Per aderire: [lecce@arci.it](mailto:lecce@arci.it)

### 34.361 MORTI DI FRONTIERA NEGLI ULTIMI 25 ANNI: LA PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ARCI SCRIVE AI PROTAGONISTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA CHE INIZIA OGGI A BRUXELLES

Comincia oggi a Bruxelles un importante Consiglio europeo, dove al centro della discussione ci saranno le politiche che la Ue e i singoli stati membri adotteranno verso i migranti.

Già molti commentatori, e alcuni capi di governo, lo annunciano come un vertice in cui non si arriverà a decisioni condivise sulle questioni più delicate, a cominciare dalla revisione del Regolamento Dublino. Ancora una volta a prevalere saranno, molto probabilmente, gli interessi politici ed elettorali nazionali, legati al consenso che le scelte da fare possono incontrare o meno ell'opinione pubblica del proprio Paese.

Ancora una volta, i protagonisti del dibattito non saranno dunque i migranti e i loro diritti, a cominciare da quello alla vita, ma le convenienze dei singoli governi.

Con una lettera firmata dalla Presidente nazionale Francesca Chiavacci, l'Archi richiama tutti i protagonisti del vertice alle loro responsabilità, inviando, con la lettera, il lunghissimo elenco dei morti di frontiera negli ultimi 25 anni. Ben 34.361 persone, donne, uomini, bambini, hanno perso la vita nel tentativo di entrare nella 'Fortezza Europa'. La maggior parte sono rimasti senza nome e senza sepoltura, inghiottiti da quel Mediterraneo un tempo ponte tra popoli diversi e oggi cimitero a cielo aperto. «Fermare questa strage è possibile», scrive Chiavacci, «prevedendo canali di ingresso legali e sicuri, sia per ricerca lavoro sia per richiesta di protezione. Se l'Europa rinuncerà ai suoi principi fondanti la democrazia e i diritti di tutte e tutti saranno a rischio».

Su [arci.it](http://arci.it) il testo della lettera.

# Droghe, torna la repressione mentre i servizi e la ricerca sono all'angolo

di **Leonardo Fiorentini** Forum Droghe

È stato presentato il nono *Libro Bianco sulle droghe* promosso da La Società della Ragione insieme a Forum Droghe, Antigone, CGIL, CNCA e Associazione Luca Coscioni e con l'adesione di A Buon Diritto, Arci, Comunità di San Benedetto al Porto, Funzione Pubblica CGIL, Gruppo Abele, ITARDD, LegaCoopSociali, LILA. La legge sulle droghe, a 28 anni dalla sua approvazione, continua a essere il principale veicolo di riempimento delle carceri. Il 30% degli ingressi in carcere si deve allo spaccio, quasi il 35% sono detenuti per il TU sulle droghe, mentre i consorzi criminali rimangono fuori dai radar della repressione penale. Con l'aumento dei detenuti per droga ricomincia ad aumentare la popolazione detenuta, che oramai sfiora le 60.000 unità. Di questi oltre il 25% è dichiarato tossicodipendente. Preoccupano molto le intenzioni governative di contro-riforma relativa alle misure alternative. Ma il dato più eclatante del ritorno alla repressione è l'aumento delle segnalazioni

ai prefetti per consumo di sostanze. In due anni addirittura quadruplicano i minori segnalati. Aumentano le sanzioni amministrative, mentre è irrilevante il numero dei programmi terapeutici avviati a seguito di segnalazione.

Il ritorno della repressione colpisce quindi in primis piccoli spacciatori e persone che usano sostanze, in particolare cannabis. Nel 2017 l'80% delle segnalazioni sono per cannabis. Di contro, si conferma la limitata rilevanza dell'uso di sostanze proibite rispetto all'incidentalità.

Non funziona più l'offerta terapeutica basata su vecchi modelli di consumo delle sostanze. Nuovi stili di uso a differenti livelli di rischio e di danno necessitano una nuova articolazione dei servizi.

Il sistema italiano è statico, impoverito in termini di risorse umane ed economiche e incapace di rilevare i cambiamenti delle modalità di consumo. La riduzione del danno appare relegata ai margini, con un'offerta limitata e diseguale sul territorio. Il suo inserimento nei Lea può

essere però la svolta.

La ricerca sulle droghe invece è 'farmacocentrica' e manca un approccio psicosociale che affronti contesti e ragioni del consumo. In tre anni il dpa ha finanziato per 1,5mln di euro ricerche in campo farmacologico e neurobiologico ma nessuna ricerca psicosociale sui modelli di consumo.

È necessaria una svolta nella politica della ricerca, anche promuovendo finalmente la valutazione delle politiche sulle droghe circa il rispetto dei diritti umani.

All'interno del rapporto ci sono anche una panoramica sulle novità legislative in tema di regolamentazione dell'uso ricreativo della cannabis nel mondo e della compatibilità di queste con le convenzioni internazionali, una FAQ sulle legalizzazioni, nonché una serie di letture consigliate e le proposte di legge per la riforma del Testo Unico e per la legalizzazione della cannabis.

Il *Libro Bianco* è on line su [www.fuoriluogo.it/libro\\_bianco](http://www.fuoriluogo.it/libro_bianco)

## History Camp 3.0, giovani in viaggio tra passato e presente

Un viaggio tra passato e presente che, attraverso conferenze, trekking, laboratori, musica e incontri, fornirà ai giovani partecipanti gli strumenti per diventare cittadini europei attivi e responsabili.

Dal 20 al 25 agosto torna *History Camp*, giunto alla terza edizione, campo residenziale di approfondimento sulla storia del Novecento e la cittadi-

nanza responsabile a Montefiorino, che quest'anno avrà come tema *Oltre i confini: le vie della migrazione*.

Anche quest'anno Arci nazionale offrirà delle borse di studio per sostenere la partecipazione di presidenti e dirigenti associativi under 35 che andranno a coprire l'intera quota di iscrizione. Sempre per sostenere i giovani, Arci Modena dal 2 luglio lancerà un *crowdfun-*



*ding* sulla piattaforma Produzioni dal Basso, il cui ricavato servirà a cofinanziare il progetto consentendo così di mantenere una quota di partecipazione popolare. *History Camp 3.0* è organizzato da Arci Modena, Arci Regionale Emilia Romagna, Arci Reggio Emilia, Arci Ravenna e dal Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza Italiana, con il patrocinio delle provin-

ce di Modena e Reggio Emilia, dei comuni di Montefiorino e Palaganò e dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con il contributo della Regione Emilia Romagna e in collaborazione con Anpi Modena, Anpi Reggio Emilia, Istituto Storico di Modena, Istoreco, Associazione Amici del Museo di Montefiorino, Master in Public History

e Laboratorio di Storia delle Migrazioni di Unimore e Idea Natura.

Iscrizioni entro il 31 luglio, per informazioni sul programma e sui costi:

[www.arcimodena.org](http://www.arcimodena.org), scrivere a [lenzotti@arci.it](mailto:lenzotti@arci.it) o chiamare lo 0592924711. Le candidature per le borse di studio Arci sono da inviare all'Ufficio di Segreteria di Presidenza ([presidenza@arci.it](mailto:presidenza@arci.it)) entro il 25 luglio.

# Verso la Marcia Perugia-Assisi

## Un percorso partecipato per costruire la Pace

✦ di **Franco Uda** Segretario Arci Sardegna

Dove, se non ad Assisi? E così è stato. A cento giorni dalla Marcia della Pace si è tenuto un importante incontro nazionale degli operatori di pace, ispirato dai Francescani del Sacro Convento, Rete della Pace, Tavola della Pace, Coordinamento nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Coordinamento nazionale delle Scuole di Pace. Bella la discussione e molto partecipata: circa 60 persone in



rappresentanza di una cinquantina di associazioni hanno preso la parola - nessuno escluso - per presentare le proprie attività, proposte e indicazioni dell'impegno per costruire percorsi di pace.

Non si pensi, tuttavia, a una riunione di 'anime belle' o di nostalgici dei 'bei tempi andati': gli operatori di pace erano lì a rappresentare una scelta politica e esistenziale, il loro ruolo consapevole e ancorato nell'oggi.

Non so in quante altre occasioni sotto le alte volte affrescate delle sale del Convento di San Francesco hanno riecheggiato discussioni più profondamente politiche, condensate di valori, competenze e pratiche. L'attuale crisi valoriale che sembra egemonizzare la nostra società, viene da lontano, prodotto di una politica incapace di affrontare il nodo strutturale del modello di sviluppo che produce dissesti ambientali, disuguaglianze sempre più marcate, concentrazione di potere nelle mani di sistemi economici e finanziari fuori da qualsiasi controllo democratico. Il percorso costruito nel secolo scorso, alla fine dell'ultima guerra mondiale, per la costruzione di un mondo governato dal diritto internazionale basato sui diritti umani fondamentali, accordi e convenzioni, è entrato invece in una pericolosa spirale di arretramento, soverchiato da nuove pulsioni sovraniste e dal primato dell'ideologia del libero mercato e della finanza speculativa. Il sistema di valori che accompagna l'azione politica degli

operatori di pace non può che essere fondata su principi non negoziabili: il sistema del Diritto internazionale, la Dichiarazione universale e la Carta Europea dei diritti umani, la nostra Costituzione. L'agenda comune non può che ripartire da questo quadro di riferimento, per l'individuazione di priorità da tradurre in azioni e impegni concreti.

Tre le questioni fondamentali: unità di obiettivi, strategie e azioni attraverso la convergenza, la collaborazione, il reciproco riconoscimento; la dimensione politica che deve finalizzare il nostro impegno, per un effetto di cambiamento e di incidenza nella società; il riferimento alla dimensione globale, perché la difesa delle persone, i diritti umani, il disarmo, la giustizia economica e sociale, il lavoro dignitoso, si possono declinare solo in una visione globale.

La mobilitazione della Perugia-Assisi dovrà quindi avere tre forti riferimenti: chiedere al Governo italiano ed agli altri stati membri dell'Ue la ratifica del Trattato per la messa al bando delle armi nucleari; rispettare la Legge 185/90 che proibisce la vendita di armi ai paesi in guerra e che violano i diritti umani (il caso della vendita di armi all'Arabia Saudita rappresenta una palese violazione di questa Legge e della nostra Costituzione); chiedere il rispetto delle convenzioni internazionali ed il dovere fondamentale ed inderogabile di salvare le vite in mare, di ripristinare un

comportamento di umanità condivisa nei confronti di chi fugge da guerre e miseria.

Il nostro Paese dovrà inoltre dotarsi di strumenti previsti dalla normativa internazionale come l'Agenzia Nazionale Indipendente per i diritti umani così come riprendere e portare in discussione nell'attuale legislatura la proposta di legge Per la costituzione di un Dipartimento di difesa civile e nonviolenta sostenuta da oltre 50mila firme.

A partire da subito dovremmo pensare a una mobilitazione straordinaria per il 7 di ottobre, che parta dalle città e dalle comunità locali attraverso la costituzione di comitati di coordinamento aperti e unitari Verso la Marcia Perugia-Assisi, che costituiranno un investimento e la base di lavoro comune per il 'dopo', per un impegno ed un'azione unitaria continua, che abbia come fondamento la dimensione locale, collegata ad una dimensione nazionale ed internazionale, per dare dimensione politica, partecipata e dal basso, alla nostra azione di costruzione di pace.

Questo percorso di convergenza ha bisogno di momenti, di spazi, di occasioni, di strumenti alla ricerca del comune interesse. Ci siamo tutti impegnati a incontrarci nuovamente, a scambiare informazioni, a collaborare e non a competere. Il percorso e l'organizzazione della Marcia della Pace è l'occasione ideale per mettere in pratica la disponibilità e gli appelli a 'lavorare insieme'.

# #Iostoconfabiola, appello di intellettuali e cittadini

Ha sottoscritto anche la presidente nazionale Arci  
Francesca Chiavacci

Dalla stampa nazionale e locale apprendiamo con preoccupazione che la giunta di Todì ha approvato «un nuovo assetto organizzativo della macrostruttura dell'ente» in cui si dispone il trasferimento della direttrice della biblioteca Fabiola Bernardini al servizio Urbanistico.

Fabiola Bernardini è esperta di codicologia, catalogazione di manoscritti e libri antichi; ha valorizzato nel modo migliore il patrimonio culturale della biblioteca tanto che nel 2017 ha avuto una affluenza di oltre 12mila frequentatori in una città che non arriva a 18mila abitanti. Inoltre Todì è una delle 147 città insignite per il 2018-2019 del titolo *Città che legge* dal Ministero dei Beni e attività Culturali e dal Centro per il libro e dall'Anpi. Non riconoscimenti platonici ma corsie preferenziali per bandi che concedono contributi finanziari.

È quindi difficile capire come il suo trasferimento all'urbanistica possa «meglio corrispondere alle esigenze della collettività amministrata». Anzi le motivazioni della Giunta, se pur confuse e contraddittorie, sembrano essere di carattere punitivo. Un pericoloso precedente e un cattivo esempio per chi non marcia allineato e coperto. Nel novembre scorso la richiesta dell'assessore alla Cultura Claudio Ranchicchio (Direzione nazionale Fratelli d'Italia) e dell'Assessore alla famiglia Alessia Marta (Il Popolo della Famiglia) di avere l'elenco e di spostare alcuni volumi per l'infanzia in sale riservate agli adulti non viene avallata dalla bibliotecaria che presenta l'intera lista dei libri presenti in biblioteca per sottolineare l'assurdità della richiesta. I volumi non graditi dai due assessori sono novelle per bambini acquisiti con fondi regionali legati ad un progetto culturale per introdurre i bambini ad un'ottica di genere.

L'Unesco incoraggia i governi a sostenere le biblioteche pubbliche impegnandosi nel loro sviluppo e nell'indicare i requisiti minimi dei servizi «I materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, così come la memoria dell'immaginazione e gli sforzi dell'uomo. Le raccolte e i servizi non devono essere soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa né a pressioni commerciali».

Il 25 Aprile scorso il sindaco Ruggiano nega il patrocinio del Comune alla mani-

festazione dell'Anpi e, dalla sua intervista a *Il Corriere della Sera* del 16 giugno scorso si evince che «la signora Bernardini non è stata trasferita per questi libri. Ma per la direttiva anticorruzione: abbiamo trasferito il 20% dei 120 dipendenti comunali». Sembra che nella biblioteca di Todì più che libri si maneggino soldi. E più avanti: «Questa donna ci ha creato problemi anche il 25 aprile con la manifestazione dell'Anpi». Ma come tutti i cittadini anche la bibliotecaria ha diritto di partecipare a manifestazioni pubbliche in onore della Liberazione.

Da almeno una decina di anni Todì registra l'attività di sigle del conservatorismo cattolico come Le dieci parole, Comitato art. 26, Il Popolo della Famiglia di Mario Adinolfi tutte fortemente omofobe e conservatrici. La Giunta di destra è composta da assessori di Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Popolo della Famiglia e, caso unico in Umbria, di Casa Pound. È in questo contesto che nasce la censura ad innocui libri per ragazzi, il mancato patrocinio del Comune alla manifestazione Anpi o la difesa della giunta da parte del senatore della Lega Simone Pillon che dichiara «puntiamo al rafforzamento delle nostre associazioni da una parte e alla nostra presenza in politica dall'altra».

Gli risponde Toni Brandi presidente della Associazione Provita Onlus che orbita nella sfera di Forza Nuova: «I gay chiedono diritti che non gli spettano». Insomma Todì è diventata la capitale dell'omofobia e laboratorio politico per le destre.

Scrivendo Hannah Arendt che «...quanto più si sviluppa l'assenza di pensiero nelle

grandi masse più possono attecchire delle idee che prima sembravano ridicole e che poi con il passare del tempo diventano prima imperanti e poi mostruose...».

Nel nostro Paese si moltiplicano segnali preoccupanti. Dalla schedatura dei Rom alla costruzione di Cie, alla chiusura dei porti per le navi delle Ong, al respingimento dei migranti fino alla licenza di sparare o ammaccare chiunque s'introduca in una abitazione privata o in luogo di lavoro. Questo di Todì è soltanto un episodio minore, una ricerca di spazio di manovra locale per ottenere consensi agitando paure e parlando alla pancia e non al cervello dei cittadini, una creazione del capro espiatorio causa dei problemi della società. La creazione del diverso sia nero, omosessuale, o zingaro come capro espiatorio su cui addossare le colpe dei problemi del mondo. Non si sa se meravigliarsi maggiormente della censura dei libri e del trasferimento della bibliotecaria di Todì oppure della mancata reazione di vasti settori dell'opinione pubblica dell'Umbria e dell'intero Paese. Adesso è già troppo tardi per arginare questa deriva culturale e politica ma è lo stesso doveroso porsi il problema.

Proprio per ribadire e difendere i valori espressi nella nostra Costituzione i sottoscritti firmatari del presente appello chiedono a tutte le autorità competenti di revocare il provvedimento di trasferimento della dottoressa Fabiola Bernardini e di non demonizzare innocui racconti per bambini strumentalizzati per fini politici. Elenco completo firmatari sulla pagina fb *iostoconfabiola*

## Alleanza contro la Povertà: «Serve stabilità nelle politiche di contrasto alla povertà»

I dati diffusi dall'Istat certificano, ancora una volta, quanto sia imprescindibile un intervento pubblico strutturale di contrasto alla povertà assoluta.

L'Alleanza contro la Povertà ha realizzato, a tal fine, una piattaforma di proposte finalizzate al rafforzamento del Reddito di Inclusione e volte a dare risposte a tutti coloro che si trovano in condizione di povertà assoluta.

Riteniamo, infatti, che il Reddito di

Inclusione sia la strada giusta ma che - per essere pienamente operativo ed efficace - debba essere adeguatamente implementato con le risorse necessarie a coprire tutta la platea e a rafforzare i servizi pubblici territoriali.

Crediamo inoltre che non sia possibile prescindere da un principio di stabilità della misura, rifuggendo ogni tentazione di 'riforma della riforma'.

# A Corleone con 'Liberarci dalle spine'

Il 3 luglio ha inizio il secondo campo Liberarci dalle spine, in programma a Corleone, nell'ambito dell'edizione 2018 di *Estate in campo*.

La giornata tipo del campo è suddivisa in 3 momenti:

- attività nei terreni o nei beni confiscati insieme ai soci della cooperativa Lavoro e non solo;

- formazione: studio, approfondimento, incontri, testimonianze e visite guidate. Sono previsti momenti di incontro con soggetti e associazioni impegnate nell'antimafia sociale e momenti seminari con il contributo di personalità quotidianamente attive nell'antimafia. Saranno inoltre organizzate alcune visite in luoghi simbolo, come Portella della

Ginestra (luogo dell'omonima strage del 1 maggio 1947) dove i campisti incontreranno i sopravvissuti della strage; le tombe di Placido Rizzotto e Bernardino Verro; Casa Memoria Peppino e Felicia Impastato a Cinisi; il *Laboratorio della Legalità* a Corleone dove, attraverso una mostra di quadri del pittore Gaetano Porcasi, i campisti potranno ricostruire la storia della mafia e dell'antimafia fino ai giorni nostri.

Vi sarà inoltre uno spazio di studio legato ai percorsi storici dell'antimafia per approfondire conoscenze specifiche sull'impegno di contrasto alle mafie emerso dalle comunità locali del luogo. I campisti approfondiranno i singoli argomenti attraverso la pubblicazione

*Arci Appunti di antimafia*, che rappresenta un compendio sulla storia di Cosa Nostra e, parallelamente, dell'antimafia in Sicilia;

- attività culturali: volontari avranno l'opportunità di fare visite alla città di Palermo e ai suoi maggiori presidi di patrimonio artistico e culturale, assisteranno alla presentazione di libri alla presenza degli/le autori/trici (in programma il 7 luglio l'incontro con lo scrittore Nuccio Pepe che presenterà il libro *La guerra è della morte*), parteciperanno a workshop, incontri con circoli Arci e associazioni culturali giovanili di Corleone e di Palermo.

Diari e foto del campo sulla pagina facebook @Campi della legalità

## I workshop di fotografia sociale ai campi della legalità

Ripartono i workshop di fotografia sociale legati ai temi dell'antimafia organizzati da Arci in collaborazione con il fotografo Giulio Di Meo.

L'obiettivo sarà quello di documentare, attraverso l'uso della fotografia, l'esperienza e le attività che i volontari svolgeranno presso alcuni beni confiscati, il lavoro nei campi e le produzioni agricole portate avanti dalle cooperative che lavorano sui terreni confiscati alle mafie.

I workshop si svilupperanno

in quattro giorni, durante i quali i partecipanti saranno guidati nello sviluppo di un progetto fotografico, attraverso l'analisi delle diverse fasi necessarie alla sua realizzazione: dall'idea alla pianificazione,



dal lavoro sul campo all'editing, fino alla presentazione del reportage.

Dal 2007 l'Arci e la sua Ong, Arcs, promuovono e organizzano dei workshop di reportage in Italia e all'estero (Bolivia,

Brasile, Camerun, Colombia, Cuba, Saharawi), tenuti dal fotografo Giulio Di Meo, con l'obiettivo di avvicinare giovani italiani a determinate realtà e problematiche attraverso la fotografia sociale.

Il corso sarà diviso in diversi momenti: una parte teorica, una parte pratica e una di critica e selezione dei lavori. Il workshop non richiede conoscenze fotografiche tecniche specifiche o avanzate ma solo che i partecipanti abbiano già fatto, a qualsiasi livello, foto-

grafia. Due le opportunità di quest'anno: 31 luglio | 03 agosto 2018 | Lecco (Lc) 5-8 agosto 2018 | Corleone (Pa) Info e iscrizioni: [info@giuliodimeo.it](mailto:info@giuliodimeo.it) | [campidellalegalita@arci.it](mailto:campidellalegalita@arci.it)

## Lettera ai parlamentari contro lo sfruttamento del lavoro e il caporalato

La presidente nazionale dell'Arci ha sottoscritto la lettera promossa da Terra! Onlus e Flai Cgil, in cui si chiede a tutti i parlamentari di impegnarsi perché la legge sul contrasto al caporalato e allo sfruttamento del lavoro in agricoltura non venga in alcun modo indebolita, ma anzi pienamente applicata anche nelle parti che prevedono azioni positive come la Rete del lavoro agricolo

di qualità. La preoccupazione sulla possibile modifica di questa legge, che



rappresenta un atto di civiltà, deriva dalle dichiarazioni rilasciate dai ministri Salvini e Centinaio che parlano della necessità di modificare la legge col rischio di svuotarla dei suoi contenuti più innovativi.

L'invito ai parlamentari è, dunque, di esprimersi pubblicamente a favore di una legge che valorizza il lavoro agricolo e lo sottrae allo sfruttamento.

# Good News. I primi risultati di Estate insieme 2018

✦ di **Greta Barbolini** Arci direzione nazionale

Se dovessimo trovare un titolo sintetico a questo primo veloce report di *Estate insieme* potremmo prendere a prestito il titolo della sezione finale di *Report. Good News*, buone notizie, quelle che non condividiamo abbastanza, i piccoli successi che corrono il rischio di rimanere casi isolati e non forza comune se non li mettiamo a sistema.

Se fosse un prototipo potremmo dire che i primi test sono davvero molto incoraggianti.

Trattandosi dei primi tre progetti selezionati nell'ambito del contesto *Estate insieme 2018* arrivati al traguardo del cofinanziamento tramite crowdfunding superando il minimo necessario per attivare il completamento dell'obiettivo di raccolta, possiamo dirci che siamo sulla strada giusta. Possiamo dirci che dopo una opportuna fase di rodaggio si fa strada una dinamica plurivincente che conferma come, con i giusti modelli, è

davvero possibile innovare le modalità di fare più rete tra la dimensione nazionale e quella di territorio dell'associazione coinvolgendo partner esterni e soprattutto soci, socie, cittadini e cittadine nel percorso di cofinanziamento delle progettualità Arci.

Come spesso ci siamo detti nei seminari formativi dedicati a questi temi, il valore aggiunto del crowdfunding per Arci sta nella possibilità di coinvolgere persone interne ed esterne alla nostra rete associativa affinché si conosca la grande progettualità dei circoli per aprirsi al coinvolgimento di coloro che credono che donare in fondo è un po' partecipare. Basta leggere i commenti sulla bacheca dei progetti sul Network Arci di Produzioni dal Basso per sentire la condivisione dal basso che viene al lavoro culturale che fa vivere parchi, piazze, cortili coinvolgendo davvero tutti, senza barriere.

I numeri dei primi tre progetti decollati - *Vento d'estate* con il circolo Arci Miss Kappa di Udine; *Spiccioli - Festa internazionale di Teatro di Strada* a Padova; *Magnetica è la musica* - Laboratori di cittadinanza attiva al *Giovinazzo Rock Festival 2018* - ci consegnano 151 sottoscrittori con una donazione media di 40 euro per oltre 10.000 di raccolta e soprattutto un dialogo ininterrotto tra supporters, partecipanti, cittadini. Ricordiamo che il bando *Estate Insieme 2018* nasce su iniziativa dell'Arci in collaborazione con Sammontana per sostenere iniziative estive culturali e ricreative. Alla fase di raccolta di idee progettuali sono pervenute 44 proposte e 7 sono state selezionate per ricevere un contributo di 1.500 a raggiungimento dell'obiettivo di raccolta fondi tramite crowdfunding.

Tutti i progetti su [www.produzionidalbasso.com/network/di/arci](http://www.produzionidalbasso.com/network/di/arci)

## I PRIMI PROGETTI FINANZIATI



### Vento d'estate

Nel parco con il circolo Arci MissKappa

*Vento d'estate* è un progetto di riqualificazione di un'area urbana e un progetto di inclusione sociale attraverso iniziative continuative, nell'arco di tutta l'estate, di tipo culturale, sociale e ricreative messe in essere da una rete di enti del terzo settore che cooperano con il circolo Arci MissKappa.

L'offerta degli eventi culturali e sociali di *Vento d'estate* risponde alle reali esigenze del quartiere e persegue obiettivi specifici: inclusioni sociali, riqualificazione urbana, conoscenza e valorizzazione dell'associazionismo. Il programma è rivolto a diverse fasce d'età, così da estendere il più possibile il bacino di utenza. Gli eventi sono pubblici e a ingresso libero, così da proporre un'offerta culturale anche alle fasce meno abbienti.

### Spiccioli

Festival Internazionale di Teatro di Strada

*Spiccioli* è un Festival Internazionale di Teatro di Strada che si tiene nel piccolo borgo fluviale di Battaglia Terme (PD) da venerdì 15 a domenica 17 giugno 2018.

Per tre giorni le piccole calli in stile veneziano, la passeggiata che costeggia il canale e il grande parco del paese più piccolo della provincia ospiteranno spettacoli di circo contemporaneo, clownerie, acrobatica aerea, installazioni interattive, esposizioni e artisti di strada provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo.

*Spiccioli* è un festival organizzato dal Comune di Battaglia Terme con l'Arci Padova e il circolo culturale Carichi Sospesi con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

### Magnetica è la musica!

Il progetto *Magnetica è la musica!* si inserisce nell'ambito del *Giovinazzo Rock Festival*, organizzato da Arci Tressett e giunto alla 19esima edizione, che si svolge dal 4 al 6 agosto a Giovinazzo (BA). È un progetto di inclusione sociale e culturale rivolto a minori, famiglie, migranti, soggetti sensibili della popolazione cittadina e non solo e prevede la realizzazione di attività collaterali allo svolgimento del Festival da tenersi nella fascia oraria pomeridiana, prima dell'inizio dei concerti veri e propri.

Il progetto, promosso da Arci Tressett, si avvale della collaborazione di: Comune di Giovinazzo, Regione Puglia, Puglia Sounds, Arci Bari, Progetto Sprar I care. *L'accoglienza mi sta a cuore.*



# Congresso nazionale Arci

## Continuiamo la pubblicazione degli ordini del giorno approvati

### ✦ DIRITTI CIVILI

La società e il periodo storico che stiamo vivendo ci sta ponendo di fronte a un pericoloso rigurgito sessista, omofobo e transfobico. Arci, da sempre in prima linea nella lotta per i diritti civili e le pari opportunità, contro ogni discriminazione, oggi più che mai ha la necessità di presentarsi compatta in tutta la sua federazione ponendo come base i principi dell'autodeterminazione, dell'inclusività e dell'accoglienza.

Anche nel mondo LGBTIQA si affacciano, ciclicamente, alcune posizioni che rischiano di farci fare un passo indietro



in questo percorso. Nel pieno rispetto delle convinzioni etiche di ciascuno/a, l'associazione si deve impegnare a supe-

rare qualsiasi posizione che ponga idee discriminatorie, giudicanti ed escludenti, coinvolgendo in primis le organizzazioni specifiche che si occupano di queste tematiche all'interno della Federazione Arci.

Le tematiche legate al sex working, la gpa (gestazione per altri), o l'identità di genere delle persone transessuali non possono essere affrontate in maniera proibizionista, cedendo a semplificazioni e furori ideologici che negano spazio alla libertà, al rispetto per la persona e all'inclusione delle differenze.

### ✦ SAHARA OCCIDENTALE

#### Premesso che

- il Sahara occidentale è un territorio dell'Africa nord-occidentale, che è stato colonizzato dal Regno di Spagna alla fine del XIX secolo, prima di divenire una provincia spagnola ed essere poi inserito dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, nel 1963, nell'elenco dei territori non autonomi, ai sensi dell'articolo 73 della Carta delle Nazioni Unite, ove compare a tutt'oggi;

- il 14 dicembre 1960, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 1514 (XV), intitolata «Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali», che ha riconosciuto a tutti i popoli il diritto di autodeterminazione in base al quale determinare liberamente il proprio status politico;

- dal 1975, il Sahara Occidentale è occupato dal Marocco e da allora il popolo saharawi vive diviso da un muro di sabbia, lungo oltre 2700 km, in parte nei territori occupati del Sahara occidentale e in parte nei campi di rifugiati di Tindouf in Algeria;

- le pretese del Marocco sul Sahara Occidentale sono state respinte dalla Corte internazionale di giustizia, che nel 1975, ha confermato che non esiste alcun vincolo di sovranità del Regno del Marocco sul Sahara occidentale;

- le Nazioni Unite nel 1991 hanno istituito e inviato in Sahara occidentale una missione internazionale d'interposizione denominata MINURSO, di cui fanno parte anche militari italiani, la sola missione delle Nazioni Unite senza uno specifico mandato di tutela dei diritti umani;

- il piano di pace delle Nazioni Unite

sottoscritto dal Regno del Marocco e dal Fronte Polisario, legittimo rappresentante del popolo saharawi, prevedeva la cessazione delle ostilità e la celebrazione di un referendum di autodeterminazione attraverso il quale definire lo status del Sahara Occidentale, che tuttavia non si è ancora svolto;

- le Nazioni Unite e l'Unione Europea, in numerosi documenti ufficiali, hanno riconosciuto il diritto del popolo saharawi all'autodeterminazione, respingendo così, di fatto, le pretese di sovranità avanzate dal Marocco. Sono numerose le risoluzioni, in forza delle quali tali organismi internazionali hanno riconosciuto il processo di autodeterminazione del popolo saharawi; Considerato che

- l'Assemblea Generale e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno ribadito più volte il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi, da realizzarsi attraverso un referendum, al fine di arrivare ad una «soluzione politica giusta, durevole e mutuamente accettabile», che possa contribuire alla stabilità, allo sviluppo ed all'integrazione nella regione del Maghreb;

- la sentenza C/104/16P del 21 dicembre 2016 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha escluso il Sahara occidentale dall'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Marocco, in considerazione dello status separato e distinto del Sahara occidentale, in forza della Carta delle Nazioni Unite e del principio di autodeterminazione dei popoli;

- il 19 luglio 2017 la Corte d'appello di Rabat ha, di fatto, confermato le pene durissime che il Tribunale militare aveva

inflitto quattro anni fa agli attivisti saharawi incarcerati in seguito allo smantellamento violento del campo di Gdeim Izik da parte delle forze di sicurezza marocchine, a dimostrazione della brutalità dell'occupazione marocchina del Sahara occidentale e nonostante i rapporti degli osservatori internazionali indipendenti, anche italiani, abbiano dichiarato che i due ordini di processi si siano svolti in un pesante clima di intimidazione nei confronti degli imputati e constatato la violazione del diritto alla difesa degli imputati;

- il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 28 aprile 2018 ha prorogato il mandato della MINURSO per sei mesi, fino al 30 ottobre 2018 (S/RES/2351), dopo aver esaminato il rapporto sulla situazione in Sahara occidentale del nuovo Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres del 10 aprile 2017 (S/2017/307);

#### Chiediamo al Governo italiano di:

- adottare ogni iniziativa volta a favorire la ripresa dei negoziati diretti tra Regno del Marocco e Fronte Polisario al fine di giungere al più presto a fissare la data del referendum, sotto l'egida delle Nazioni Unite, che garantisca una soluzione giusta e duratura del conflitto del Sahara occidentale, che rispetti il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi e garantisca pace e sicurezza nel Maghreb e nella regione del Sahel;

- favorire l'operato del nuovo inviato personale Kohler che sta faticosamente



segue da pagina 8

te tentando, nonostante l'intransigenza del Regno del Marocco, di riprendere i negoziati diretti;

- attivarsi affinché tutte le componenti della missione MINURSO possano rientrare in Sahara occidentale con un mandato ampliato al monitoraggio dei diritti umani in Sahara occidentale, per rafforzarne il ruolo e l'efficacia;
- chiedere al Governo marocchino di liberare tutti i prigionieri politici sahwari tuttora in carcere e di fornire notizie sulle centinaia di desaparecidos;
- porre fine allo sfruttamento delle risorse naturali del Sahara occidentale, poiché non tiene conto degli interessi e dei desideri del popolo sahwari e viola la legalità internazionale.

#### **Chiediamo ad Arci di:**

- riaffermare politicamente il sostegno alla lotta pacifica del popolo sahwari;
- proseguire, incentivare e promuovere tramite le proprie basi associative l'impegno di sensibilizzazione ed informazione in merito alla situazione di grave violazione



- dei diritti umani perpetrata quotidianamente dal regno del Marocco dei territori occupati del Sahara occidentale;
- riaffermare pratiche di solidarietà internazionale favorendo l'utilizzo di nuovi metodi e sviluppando relazioni sempre più strette fra il popolo di Arci ed i Sahwari;

- proseguire le campagne di solidarietà e sensibilizzazione di Arci, da sempre vicina alla lotta pacifica per l'autodeterminazione dei Sahwari;
- rafforzare la filiera fra le basi associative di Arci ed i comuni gemellati con la RASD (Repubblica Araba Sahwari Democratica).

### ✦ DALL'ANTIFASCISMO DELLA MEMORIA ALL'AZIONE ANTIFASCISTA

Il nostro statuto nazionale all'art. 3 recita: «l'Arci è quotidianamente impegnata nello sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emancipazione, alla solitudine».

Queste, ed altre, sono le espressioni che assume oggi il fascismo: ciò nonostante nella struttura organizzativa che la nostra

associazione si è data per ricordare l'indirizzo politico con l'agire nel territorio nazionale, le tematiche inerenti l'antifascismo sono di competenza della commissione 'memoria'. Ciò testimonia il rischio che la pratica antifascista si riduca al rituale della memoria antifascista.

Chiediamo quindi al Congresso di trasmettere al CN l'esigenza di impegnarsi

per la costituzione di una commissione permanente denominata 'Antifascismo, memoria e azione' che, oltre a promuovere la memoria attiva antifascista, promuova azioni in linea con l'art. 3 dello Statuto, sviluppando inoltre occasioni di incontro, iniziative e campagne di aggiornamento e di confronto con le diverse forme di antifascismo a livello Europeo.

### ✦ I BENI CULTURALI, L'OCCUPAZIONE GIOVANILE, IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

#### **Premesso che:**

- nel nostro Paese i beni artistici e culturali hanno necessità di importanti e significativi interventi di valorizzazione, recupero, ristrutturazione per poter aprire ad un pubblico che oggi sempre più dimostra forte interesse ed attenzione in tale ambito; interesse che darebbe vita ad un'economia rilevante per i nostri territori;
- nel nostro Paese è ormai urgente affrontare una politica di sviluppo rispetto alla possibilità di creare nuovi e qualificati ambiti professionali per i giovani e che l'ambito della valorizzazione dei beni artistici e culturali possa essere una grande opportunità in tal senso;
- che la nostra associazione è forte dell'esperienza di decenni sul fronte delle politiche culturali e delle politiche progettuali in ambito giovanile;
- con grande ritardo è stato avviato a

livello parlamentare l'iter per la ratifica della *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società* (meglio nota come *Convenzione di Faro*), che promuove il superamento della visione del patrimonio culturale, materiale o immateriale, come un bene che necessita di essere protetto

soltanto per il suo valore intrinseco o scientifico, per promuovere la concezione di un patrimonio il cui valore è misurato anche attraverso l'efficacia del suo contributo allo sviluppo umano e al miglioramento della qualità della vita.

#### **Impegna**

La nuova dirigenza Arci a sollecitare il Governo:

- ad una rapida ratifica della *Convenzione Faro* nonché alla sua applicazione anche di concerto con le organizzazioni di Terzo Settore, con particolare attenzione al ruolo dei cittadini nel processo di identificazione del patrimonio culturale e alle cosiddette 'comunità patrimoniali' e al loro ruolo nel quadro dell'azione pubblica.
- alla creazione di un piano nazionale di interventi sul patrimonio che veda al suo interno lo specifico intento di creare nuovi ambiti professionali per i giovani.



## ★ PRODUZIONI MUSICALI, NORMATIVA IN AMBITO CULTURALE E TERZO SETTORE

### Premesso che:

dopo anni di crisi profonda dell'industria discografica, la scena musicale italiana attraversa uno straordinario momento di vitalità, prevalentemente grazie al contributo delle produzioni cosiddette 'indipendenti' e 'dal basso'; la musica live rappresenta una delle ultime proposte in grado di fare argine all'atomizzazione degli stili di vita dei più giovani, svolgendo un ruolo fondamentale di socializzazione e condivisione fisica di tempo ed emozioni; i concerti e gli eventi dal vivo sono un patrimonio storico della cultura italiana e mediterranea e si connotano, anche a livello rituale, come esperienze di liberazione, emancipazione dell'individuo, formazione di identità comuni e convivenza pacifica; attorno agli eventi musicali si raduna l'interesse maggiore, da parte delle giovani generazioni, nei confronti della nostra organizzazione; anche grazie alla maggiore accessibilità degli strumenti, un numero crescente di giovani donne e uomini si avvicinano alla produzione musicale come principale forma di espressione di sé e relazione con gli altri, indipendentemente dagli aspetti che coinvolgono il mercato e l'industria musicale.

### Considerato che:

- in Italia, a differenza di altri Paesi europei, le produzioni artistiche e musicali sono ancora lontane dall'essere ritenute un settore pienamente professionale in grado di generare economia e lavoro e, di conseguenza, di rivendicare diritti e tutele per i propri operatori;
- l'enorme diffusione del lavoro sommerso in ambito artistico e musicale costringe centinaia di migliaia di giovani donne e uomini a una condizione di



assenza di garanzie e riconoscimento del proprio operato;

- il no profit e, in particolare, le nostre associazioni rappresentano i primi contesti di incontro tra i nuovi pubblici e nuovi artisti, perseverando in un lavoro di sostegno alle avanguardie che ancora sfugge alle logiche di vendita e profitto;
- l'attività musicale comporta, per tutti gli operatori coinvolti, investimenti economici rilevanti, a livello personale spesso difficili da sostenere;
- anche nel panorama 'indipendente' è in atto un processo di razionalizzazione e professionalizzazione delle pratiche, in termini di formazione, sicurezza, amministrazione, etc. che deve essere seguito con attenzione e sostenuto.

### Impegna:

- la Presidenza nazionale a proseguire l'impegno di lavoro sulla musica avvia-

to con Arci ReAL con una particolare attenzione alle produzioni musicali dal vivo e non, coinvolgendo i rappresentanti dei circoli interessati, con l'obiettivo di scambiare buone pratiche, creare percorsi di formazione e auto-formazione, innalzare il livello di professionalità delle produzioni di Arci in questo ambito;

- la Presidenza nazionale a proseguire l'impegno, presso ogni sede istituzionale, di proposte di legge attraverso le quali gli operatori della musica, in ambito no profit, possano godere di esenzioni fiscali pari a quelle degli educatori sportivi nell'ambito dell'associazionismo sportivo dilettantistico;

- promuovere una proposta di modifica della normativa sul diritto d'autore di cui alla L. n. 633/1941 e ss.mm. a partire da una piena attuazione della Direttiva UE 2014/26 per garantire la gratuità dell'offerta culturale inerente l'utilizzo di opere di carattere creativo di cui all'art.2575 c.c., coperte dal diritto d'autore e dai diritti connessi da concedere a titolo gratuito nell'ambito delle attività promosse dagli ETS e dagli enti senza scopo di lucro;

- promuovere una proposta di modifica della normativa sul sistema radiotelevisivo pubblico e privato di cui alla L. 223/1990 per garantire la gratuità dell'offerta culturale attraverso l'utilizzo degli strumenti radiotelevisivi da concedere a titolo gratuito nell'ambito delle attività promosse dagli ETS e dagli enti senza scopo di lucro;

- la Presidenza nazionale a farsi al più presto protagonista di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei beneficiari di questa proposta, nel tentativo di dare rappresentanza a una condizione nella quale versa un numero rilevante di soci;

- la Presidenza nazionale e regionale ad aprire al più presto una riflessione sulla possibilità di incoraggiare le realtà medio-piccole di produzione musicale a costituirsi Associazioni di Promozione Sociale o Enti di Terzo Settore, offrendo loro supporto specifico, occasioni di mutualismo e networking;

- la Presidenza nazionale ad aprire al più presto una riflessione sulla possibilità di presentare una proposta diffusa alle scuole pubbliche italiane di formazione professionale e culturale incentrata sul mondo della produzione musicale, anche inserendosi all'interno del discusso settore dell'alternanza scuola-lavoro'. Anche aprendo, nel merito, un confronto ed un lavoro di concerto con le organizzazioni di rappresentanza degli studenti.



# Arena Daturi a Piacenza: resistere grazie al cinema

✦ di **Piero Verani** Consiglio nazionale Ucca

Resistere per non togliere ai piacentini una manifestazione culturale e di svago; resistere per non permettere agli amministratori comunali di peggiorare una situazione già di per sé critica; resistere per non arretrare di fronte all'evoluzione politica, culturale e sociale in cui siamo immersi, a livello nazionale.

Dopo aver perso, in meno di un anno dal cambio di colore della Giunta comunale, un centro educativo targato Arci in una zona periferica e dopo aver visto il ridimensionamento del centro interculturale, Piacenza ha rischiato di trovarsi senza il cinema all'aperto. Con la volontà di fare piazza pulita di quanto realizzato ai tempi delle precedenti amministrazioni, si è cercato di azzerare anche le esperienze di successo, perfino una manifestazione innocua, popolare e - direbbero alcuni leader politici in ascesa - né di destra né di sinistra, come il cinema all'aperto. Le premesse di quello «Stop al Festival del Diritto: faremo il Festival dei Doveri» del neo assessore alla cultura (non è uno scandalo chiudere quel festival, costruito grazie a Stefano Rodotà, ma il metodo lascia perplessi).

Fortunatamente ciò è stato impedito. *People have the power*. Moltissimi piacentini e tanti non-piacentini solidali hanno salvato l'Arena Daturi dal rischio cancellazione con una petizione su *change.org* e con lettere ai media locali. Grazie a tutti per il supporto morale e l'aiuto concreto.

Al netto di imprevisti e difficoltà, riusciamo a proporre una buona rassegna cinematografica estiva, con un programma equilibrato. 52 film in 51 serate, 6 film a settimana in media, 6 opere prime, 4 proiezioni in versione originale, 7 prime visioni, 2 animazioni, 5 documentari, 4 film prodotti da cinematografie minori e poco distribuite in Italia, 8 film diretti da donne (da anni siamo attenti).

Le registe sono Sally Potter, Alice Rohrwacher, Sou Abadi, Paola Randi, Blandine Lenoir, Susanna Nicchiarelli, Ildikò Enyedi e Francesca Comencini. In calendario film premiati con Oscar, Golden Globes, David di Donatello, Leone d'Oro, Palma d'Oro, Orso d'Oro,



film presentati al Festival di Cannes, al Torino Film Festival, alla Mostra del Cinema di Venezia, al Biografilm di Bologna e una ventina di titoli italiani, di solito tra i più apprezzati dal pubblico. Titoli proposti in due passaggi, in luglio e agosto per dare più opzioni agli spettatori, per esempio *La forma dell'acqua*, *The Post*, *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, *A casa tutti bene*, *Chiamami col tuo nome*. Tra le opere selezionate le ultime fatiche di autori molto noti quali Paolo Virzì, Wes Anderson, Guillermo Del Toro, Luca Guadagnino, Roman Polanski, Steven Spielberg.

Abbiamo deciso di aprire il 2 luglio con *Dogman* di Matteo Garrone e con Marcello Fonte, premiato come miglior attore al 71° Festival di Cannes.

Fortemente desiderati sono stati i film *Due sotto il burqa*, commedia francese sull'integrazione per esorcizzare paure e pulsioni distruttive, e *Omicidio al Cairo* che ci riporta al 2011 della primavera araba, ma che ci impone anche un link mentale con il più recente, doloroso e insoluto caso della tortura e della morte di Giulio Regeni. Un pensiero agli anniversari del 1968 e della Legge 180/78, rispettivamente con un film sul '68 piacentino, *Aspettando la rivoluzione*, e con *La seconda ombra* dedicato a Franco Basaglia, e poi un focus sull'autismo con il divertente *Life, animated*. Invece con *Nico, 1988* e *The Hate Destroyer* della rassegna *L'Italia che non si vede* di Ucca, e con *The Post*, raccontiamo storie di donne: la prima è famosa, la cantante Christa Päffgen, in arte Nico; la seconda, Irmela Mensah-Schramm, è una donna comune che fa qualco-

sa di straordinario contro il razzismo e l'odio dilaganti in Europa; la terza è l'editrice del giornale *Washington Post* Katharine Graham che con coraggio smaschera le menzogne dell'amministrazione Nixon. Certamente, nel contemperare istanze diverse e talvolta contrarie, non abbiamo potuto programmare film che avremmo voluto; le serate sono 51, e non 65 come negli ultimi anni, in base ai limiti imposti dal Comune che ha agevolato altre iniziative. E le domeniche di luglio sono di

riposo al Daturi, ma la chiusura evita la concorrenza interna con *filmONfilm*, la rassegna che proponiamo a Pontenure, in provincia di Piacenza, e che valorizza il patrimonio filmico e archivistico delle nostre cineteche con proiezioni in pellicola. La riduzione generale comporta un proporzionale decremento dei prodotti indipendenti, più originali e meno distribuiti.

Il consueto stage nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro vede coinvolte 8 studentesse provenienti da Liceo Gioia e Liceo Cassinari di Piacenza nelle attività di organizzazione e comunicazione della rassegna estiva. L'adesione di tanti giovani è frutto di un lavoro di promozione della cultura cinematografica svolto in vari modi nel tempo: corsi di alfabetizzazione cinematografica, produzioni di cortometraggi, diffusione di contenuti e notizie sul cinema.

Dunque, la 15<sup>a</sup> edizione della manifestazione curata da Arci Piacenza e Cinemaniaci si farà. Ma *the future is unwritten*. Senza un argine, la situazione può solo peggiorare. Pensiamo che salvare il cinema all'aperto sia stato un atto molto significativo. Non tanto perché dobbiamo proiettare film per noi importanti e perché i piacentini non possono fare a meno del cinema sotto le stelle. Anche - ci piace crederlo - perché se lasciamo agli incompetenti la possibilità di dirci che «la pacchia è finita» e di scrivere il futuro, non possiamo lamentarci dopo. Dobbiamo resistere e contribuire a scrivere il futuro con piccoli grandi gesti, simbolici e concreti, come salvare un'arena cinematografica estiva.

📍 [www.cinemaniaci.org](http://www.cinemaniaci.org)



## Sospendere subito le operazioni nell'insediamento Camping River

Associazioni – tra cui Arci nazionale, Arci Roma e Arci solidarietà onlus - e intellettuali hanno inviato una lettera alla sindaca di Roma chiedendo la sospensione immediata delle azioni disposte dal Comune all'interno dell'insediamento Camping River. Ne pubblichiamo stralci. Gentile sindaca,

nel maggio 2017 la Giunta Capitolina ha adottato il 'Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti' con il quale si autorizzano gli interventi previsti da attuarsi, in via sperimentale, negli insediamenti di La Barbuta e Monachina. Il 28 giugno 2017, la Giunta ha deliberato la modifica del 'Piano di indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Camminanti' estendendo le misure sperimentali anche ai rom presenti nel 'villaggio attrezzato' Camping River. Il Camping River è diventato quindi il primo insediamento nel quale attuare le misure previste dal Piano rom.

Censito come 'villaggio attrezzato' il Camping River è stato destinato dal 2005 all'accoglienza di famiglie rom originarie principalmente della Bosnia-Erzegovina e della Romania attraverso una convenzione stipulata con l'ente gestore. All'inizio del 2017 il Comune di Roma ha registrato la presenza di 420 persone. Da circa un anno l'Ufficio Speciale rom, sinti e camminanti del Comune ha intrapreso un percorso volto esclusivamente a condurre le famiglie verso il raggiungimento di un'autonomia alloggiativa senza operare, a differenza di quanto previsto dal 'Piano Rom', alcun intervento su lavoro, salute ed educazione, interventi connessi con il tema dell'abitare.

Questo percorso ha avuto risultati fallimentari per diversi fattori tra cui: la mancanza di una comunicazione chiara, l'assenza di fiducia tra interlocutori isti-

tuzionali e nuclei familiari, l'impossibilità dei nuclei familiari coinvolti - in stato di indigenza e senza regolare occupazione - a reperire sul mercato privato soluzioni abitative. A ciò va aggiunta la difficoltà dovuta alla diffidenza dei locatari di affittare a persone provenienti dal 'campo rom'.

Con missiva del 15 maggio 2018, notificata ad ogni famiglia dell'insediamento Camping River, il Comune ha diffidato «a lasciare immediatamente libero da persone e cose il modulo abitativo occupato, unitamente al suo nucleo familiare, inderogabilmente entro la data ultima del 15 giugno 2018».

La mattina del 21 giugno un ingente schieramento di forze dell'ordine ha fatto il suo ingresso in Camping River procedendo al sequestro e alla distruzione interna di 10 moduli abitativi, costringendo così le famiglie residenti in tali container ad alloggiare all'aperto. Il giorno successivo la Polizia Municipale ha proceduto alla distruzione di altri 8 moduli abitativi. Nel corso dell'operazione non è stato consentito l'ingresso ad osservatori ed attivisti per i diritti umani. Il 21 giugno, Luigi Manconi, direttore dell'Unar, ha criticato le modalità dell'intervento e la mancanza di alternative offerte.

Alla luce di quanto sopra, Le chiediamo in via urgente di:

- disporre l'immediata sospensione delle azioni previste nell'insediamento Camping River;
- adottare le azioni più opportune volte alla verifica delle responsabilità della distruzione di beni di proprietà di Roma Capitale e della messa in stato di estrema vulnerabilità dei nuclei familiari dimoranti in tali moduli;
- adoperare una profonda revisione del 'Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti'.

## Amore manifesto

Amore manifesto è uno speciale di *Nonostante tutto resistiamo*, in diretta su Radio Barrio dalla Villa comunale di Crotone. L'evento si terrà venerdì 29 giugno alle 11:30 ed è promosso da Villa in rete, progetto cofinanziato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, con l'avviso 'Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici'. Saranno presenti Luca Paladini dei Sentinelli di Milano, Marco Marchese Ass. Radicale Certi Diritti e Filippo Sestito per l'Arci. Gli altri promotori sono: Associazione 'A. Maslow' (capofila), cooperativa sociale Agorà Kroton, Alfa 21 sas, circolo Cinalci e associazione Gli Spalatori di Nuvole, in collaborazione con il Comune di Crotone.

[www.radiobarrio.it](http://www.radiobarrio.it)

## IN PIÙ

### 10 HEARTZ, PROGETTO DI ARCI MACERATA

Una chiamata agli artisti di tutta Italia per venire nei luoghi del sisma, viverli, integrarsi con le comunità locali e comporre musica per raccontare come il terremoto abbia cambiato la vita nell'entroterra maceratese. Ha preso così il via *10 heartz*, il progetto di Arci Macerata sostenuto dall'iniziativa *S'illumina* di Mibact e Siae.



Dal 15 al 22 giugno gli artisti selezionati tramite call hanno soggiornato a Matelica, Camerino, Ma-

cereto, Frontignano di Ussita, San Severino Marche, entrando in contatto con le comunità locali e le loro storie di vita quotidiana. «Un'assegnazione importante – dicono il presidente di Arci Marche Massimiliano Sport Bianchini, e le coordinatrici del progetto Mara Polloni e Valentina Stefano – che ha portato nei nostri territori giovani musicisti e artisti. Ma protagonisti, oltre alla musica e alle arti, sono stati il territorio e la comunità, cuore di una visione diversa del concetto di periferia urbana».

### RESISTENZA ELETTRICA AL COLLE DEL LYS

Sabato 30 giugno, alle 21.30, il piazzale del Colle del Lys, nel territorio di Viù in provincia di Torino, ospiterà la quindicesima edizione di *Resistenza Elettrica*, una notte all'insegna della musica nell'ambito del programma di appuntamenti organizzati per il 70° anniversario della Costituzione. L'evento è promosso dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale in collaborazione con il Comitato Resistenza Colle del Lys, Arci Piemonte, Anpi e con il sostegno del Comune di Bruino. Il progetto nasce nel 2004 in collaborazione tra il Comitato per la Resistenza Colle del Lys e l'Arci Valle Susa per diffondere tra le giovani generazioni la conoscenza dei valori e dell'esperienza maturati durante la lotta di Liberazione, attraverso un concorso musicale rivolto ai giovani musicisti ai quali si chiede di rielaborare un canto partigiano o scrivere una canzone sulla Resistenza o sulla pace.

## CON ARCI E SAMMONTANA IL GELATO È ARCIBUONO

Sammontana e Arci hanno deciso di ampliare la storica partnership che già coinvolge oltre 1.000 circoli con punto bar in tutta Italia con una campagna di sensibilizzazione a sostegno di attività educative rivolte a bambini e adolescenti.

Una scelta di responsabilità sociale in partnership per sostenere progetti concreti di contrasto alla mancanza di occasioni di studio e di crescita culturale.

Bastano pochi dati per descrivere cosa



sia la povertà educativa in Italia: 1 bambino su 2 non legge nemmeno 1 libro all'anno e 1 su 3 non usa internet; 1 bambino su 6 non porta a termine gli studi obbligatori non riuscendo ad avere quel successo scolastico fondamentale per la futura inclusione sociale.

Numerose ricerche inoltre dimostrano che il successo scolastico dei bambini aumenta proporzionalmente all'offerta culturale, aggregativa, ricreativa che si incontra nella scuola e nelle comunità locali.

Con il contributo di Sammontana, saranno sostenuti progetti concreti di supporto all'apprendimento - in ambito scolastico e extrascolastico - come doposcuola, laboratori e progetti di avvicinamento alla cultura e alle arti come librerie popolari, borse di studio per partecipare a corsi di musica, danza o teatro e donazioni di libri e dispositivi elettronici.

## Un appello di Rossella Vigneri, presidente di Arci Bologna, per una grande assemblea cittadina

Da qualche settimana un circolo storico di Bologna, il Benassi, è stato al centro del dibattito pubblico cittadino e nazionale. Tutto è iniziato con un servizio televisivo di La7 che, partendo dai commenti di alcuni soci che frequentano il bar, aveva l'obiettivo di dichiarare che anche nei circoli Arci le posizioni di Salvini hanno fatto breccia. L'Arci di Bologna ha risposto in maniera chiara e netta con un appello alla città e la proposta di un'iniziativa pubblica che ha ricevuto numerose adesioni da parte di associazioni, realtà culturali, organizzazioni sindacali istituzioni e molti cittadini. Di seguito l'appello di Rossella Vigneri, presidente Arci Bologna. «Anche in un circolo Arci, non un circolo qualunque ma uno spazio storico della città come il Benassi, c'è chi la pensa come Salvini. Non serviva un servizio televisivo per fotografare una realtà su cui da tempo abbiamo iniziato a interrogarci, consapevoli che i nostri circoli sono spazi liberi e aperti e per questo attraversati dalle contraddizioni e dalle dinamiche della società in cui viviamo. Sono anni che respiriamo paura e ascoltiamo parole di violenza; ci raccontano di un nemico che ci invade e minaccia le nostre vite, i nostri posti di lavoro, le nostre case e continuiamo ad assistere a una campagna elettorale infinita giocata sulla pelle di migranti e cittadini stranieri, da destra ma anche da sinistra. Una sinistra che da tempo ha perso la forza di opporsi a una narrazione semplicistica e falsata della realtà preferendo inseguire la Lega, le sue politiche, i suoi toni propagandistici anziché tornare a parlare con i cittadini per promuovere un'idea alternativa di società e dello spazio europeo, fondati su principi di uguaglianza, giustizia sociale e democrazia. «Prima del governo del paese, occorre che la sinistra riconquisti la società» - suggeriva Luciana Castellina qualche settimana fa al Congresso nazionale Arci. Questa è la sfida che ci attende nei prossimi mesi: riconquistare le nostre città quartiere per quartiere, creare dei varchi nelle fortezze che si innalzano nelle comunità attraverso la cultura, l'educazione popolare, lo sport, favorendo la nascita dal basso di laboratori diffusi di discussione ed elaborazione politica. La grande forza dell'Arci è il suo radicamento territoriale ed è da questo

che vogliamo ripartire, dai 5000 circoli presenti sul territorio nazionale e dalle attività che già svolgono quotidianamente per dare vita a scuole popolari aperte ai gruppi dirigenti di associazioni e organizzazioni della società civile, a soci e socie e a tutta la cittadinanza, capaci di informare ed educare al rispetto e alla convivenza. Sarà una sfida che richiederà tempo e fatica ma soprattutto un impegno e una responsabilità collettiva che esige una riscossa di tutte e tutti. Bisogna tornare a far sentire con forza la propria voce per sovrastare l'odio e la rabbia che crescono intorno a noi, nei commenti sui social, nelle minacce e negli atti di violenza verso chi si batte contro omofobia, razzismo e fascismo. Per questo rivolgiamo un appello ad associazioni, movimenti, organizzazioni sindacali, istituzioni, cittadini e cittadine: incontriamoci e mettiamo insieme le nostre forze ed esperienze già a partire da una prima assemblea pubblica che Arci Bologna lancerà nei prossimi giorni.»

arci report n. 21 | 28 giugno 2018

In redazione

Andreina Albano  
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile  
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale  
Francesca Chiavacci

Progetto grafico  
Avenida

Impaginazione e grafica  
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online  
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale | Condividilo allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

il gelato  
è più **arci**



**Buono\***



**\* Arcibuono**

Arci sostiene, con il contributo di Sarmontana, progetti per la promozione dell'apprendimento e la crescita culturale di bambini, bambine ed adolescenti.

